

SOMMARIO

INTRODUZIONE

1. Conflitto di interessi e autonomia negoziale. Le incertezze sulla specificazione degli àmbiti di operatività di discipline ‘senza fattispecie’. 11
2. Inquadramento della qualificazione del conflitto nello studio delle disfunzioni di atti e attività preordinati al perseguimento di interessi indisponibili per i soggetti legittimati ad agire. 24
3. Legittimazione e interesse tutelato: premesse metodologiche sulle tecniche di neutralizzazione del conflitto. 34
4. Modelli di regolamentazione gestoria dell’interesse leso dal conflitto. Configurabilità di una patologia negoziale generata dall’inadempimento di obblighi gestori, sottesi all’agire *in nomine alieno*, e dall’inattuazione di vincoli funzionali che orientano l’esercizio dell’impresa. Conflitto di interessi quale vizio latente nell’organizzazione imprenditoriale. 41

PARTE PRIMA

CRITERI DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI NEI MODELLI DI RAPPRESENTANZA VOLONTARIA E LEGALE

CAPITOLO PRIMO

CONFLITTO DI INTERESSI E VICENDE DELLA RAPPRESENTANZA VOLONTARIA

5. Tesi classiche sul conflitto di interessi: premessa. 51
6. Dottrine che condizionano l’applicazione dell’art. 1394 c.c. all’accertamento dell’interesse del rappresentante in contrasto con quello del *dominus*. Conflitto di interessi come situazione: profili critici. 53
7. Incidenza dell’interesse in conflitto del rappresentante sull’azione rappresentativa. Conflitto di interessi inquadrato nella dimensione dell’azione. Orientamenti dottrinali che attraggono la patologia nella categoria dell’abuso. 64
 - 7.1. Sviamento di potere e conflitto di interessi. Conflitto di interessi inteso quale causa dell’abuso di rappresentanza. 71
8. Tesi che qualifica il conflitto in relazione al risultato dell’azione. Annullamento del contratto rappresentativo, modellato sull’interesse diverso da quello fondante la legittimazione del procuratore. 76
9. Profili di affinità tra postulati classici: *a)* implicito richiamo alle vicende del mandato; *b)* concettualizzazione delle fattispecie di

conflitto intorno al requisito della duplicità di interessi soggettivi inconciliabili. Interessi, nella specie, riferibili al destinatario degli effetti negoziali del contratto rappresentativo e del soggetto legittimato a impegnare l'altrui sfera giuridica.	80
9.1. Conflitto di interessi nel mandato: operatività degli artt. 1394 e 1712 c.c.	85
10. Rilevanza della dimensione oggettiva nella qualificazione del conflitto. Centralità del profilo funzionale, che esprime la relazione tra interesse curato e legittimazione. Applicazione dell'art. 1394 c.c. previa valutazione della conformità del regolamento negoziale alla regola gestoria, veicolata dalla funzione del potere rappresentativo.	93

CAPITOLO SECONDO

CONFLITTO DI INTERESSI QUALE PATOLOGIA DEL CONTRATTO STIPULATO NELL'ESERCIZIO CONTROFUNZIONALE DELLA RAPPRESENTANZA DIRETTA

11. Disfunzione della rappresentanza quale presupposto applicativo della disciplina del conflitto di interessi.	103
12. Disciplina dell'attività rappresentativa. Integrazione della rappresentanza nella cooperazione gestoria. Funzione organizzativa della procura e indisponibilità unilaterale dell'interesse curato.	107
13. Violazione di obblighi di gestione ed esercizio della rappresentanza. Neutralizzazione del conflitto di interessi conseguente al controllo <i>ex post</i> della legittimità degli esiti dell'azione rappresentativa.	110
14. Tradizionale esegesi dell'art. 1394 c.c. e rilevanza dell'abuso di rappresentanza.	114
15. Ambito di operatività dell'art. 1394 c.c., ridefinito alla luce della qualificazione in chiave funzionale della rappresentanza. Centralità del rapporto tra interesse oggettivo nella funzione gestoria e disciplina dell'interesse alieno, espressa dalla fattispecie attuativa.	119
16. Rapporto con la tecnica di tutela contemplata dall'art. 1395 c.c.	125
17. Copertura del rischio di abuso immanente all'operazione contrattuale disciplinata dall'art. 1395 c.c. Applicazione dell'art. 1394 c.c. per sanzionare l'autocontratto inficiato da conflitto di interessi, risultato di un abuso non ponderato dal rappresentato, insindacabile in sede di controllo preventivo.	134
18. Controllo preventivo e valenza giuridica dell'autorizzazione resa dal <i>dominus</i> ai sensi dell'art. 1395 c.c.	141
19. Predeterminazione dell'autocontratto e fallimento della strategia	

- di tutela preventiva dell'interesse alieno: l'esempio dell'acquisto perfezionato dal mandante in deroga al divieto sancito dall'art. 1471, comma 1, n. 4, c.c. 150
20. Analisi della vicenda regolata dall'art. 1735 c.c. Argomentazioni a sostegno della tesi del necessario controllo postumo sull'autocontratto. 158

CAPITOLO TERZO

CONFLITTO DI INTERESSI E RAPPRESENTANZA LEGALE
NEI RAPPORTI INTERPRIVATI

21. Strategia di tutela preventiva del danno da conflitto di interessi attuata in regime di rappresentanza legale. Confronto con quella disposta per la rappresentanza volontaria dall'art. 1395 c.c. 169
22. Giustificazione del controllo preventivo: ripristino della condizione di neutralità dell'agente rispetto all'interesse che fonda l'ufficio da questi esercitato. Indisponibilità assoluta dell'interesse alieno. 179
23. Sostituzione del rappresentante in conflitto: l'esempio della prevenzione dell'abuso di rappresentanza nei rapporti di responsabilità genitoriale. 185
24. Presupposti di attuazione del controllo postumo del conflitto di interessi per sancire la validità del contratto stipulato dal sostituto, rappresentante occasionale. 187
25. Coordinamento nell'applicazione degli artt. 320 e 322 c.c. Invalidità del contratto perfezionato pur in mancanza di una palese violazione dell'art. 320 c.c. 192
26. Ricorso, anche in ambito di rappresentanza legale, al criterio ammesso per l'accertamento della patologia nella rappresentanza volontaria. Ragione della scelta: costatazione dell'unicità del profilo funzionale inerente al potere rappresentativo conferito e a quello riconosciuto dalla legge. 195
27. Annullamento del contratto inficiato dal conflitto. Motivi dell'estensione della legittimazione ad agire agli aventi causa del rappresentato e a soggetti che detengono una posizione privilegiata rispetto all'interesse gerito. 202

PARTE SECONDA

SANZIONABILITÀ DEL CONFLITTO DI INTERESSI NELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA

CAPITOLO QUARTO

CONFLITTO DI INTERESSI E PERCORSI RICOSTRUTTIVI DELLE NOZIONI DI IMPRESA E DI INTERESSE IMPRENDITORIALE

- | | |
|--|-----|
| 28. Conflitto di interessi nell'impresa: impostazione del problema. | 215 |
| 29. Anacronismo delle ricostruzioni fondate sulla personificazione del fenomeno imprenditoriale. | 217 |
| 30. L'impresa-fattispecie. Centralità del profilo comportamentale nella qualificazione dell'agire organizzato per la produzione e lo scambio di beni e servizi. | 220 |
| 31. Individuazione in capo all'imprenditore del centro di imputazione soggettiva dell'attività e degli effetti di questa. | 225 |
| 32. Rispondenza della teoria 'impresa-fattispecie' a schemi di qualificazione che postulano il costante riferimento del fatto al soggetto. | 228 |
| 33. Mutamento di prospettiva: passaggio dalla fattispecie alla situazione giuridica. L'impresa quale fenomeno giuridicamente rilevante, determinato dalla dinamica di situazioni a carattere oggettivo, strutturate su un interesse indisponibile. | 234 |
| 34. Disciplina dei modelli imprenditoriali strutturata sulla funzione dell'attività. | 240 |
| 35. L'impresa analizzata in chiave oggettiva. | 244 |
| 36. Individuazione dell'interesse imprenditoriale. L'esperienza dell'interesse sociale. Dottrine istituzionaliste e contrattualiste a confronto. | 246 |
| 37. Critica contrattualista alla tesi a sostegno dell'idoneità dell'interesse dei lavoratori a conformare l'interesse sociale. | 252 |
| 38. Concorrenza dell'interesse dei creditori sociali con quello comune dei soci nella specificazione dell'interesse imputabile all'ente collettivo. | 255 |
| 39. Limiti delle tesi istituzionaliste. | 257 |
| 40. Correttivi apportati alla nozione pluralista dell'interesse sociale quale interesse comune ai soci. | 265 |
| 41. Rilevanza dello scopo sociale nella specificazione dei profili funzionali dell'agire collettivo. | 270 |
| 42. Definizione dell'interesse protetto dalle disposizioni del conflitto di interessi, coerente con la qualificazione in chiave oggettiva dell'attività. | 273 |

CAPITOLO QUINTO

CONFLITTO DI INTERESSI NELL'ORGANIZZAZIONE IMPRENDITORIALE

- | | |
|---|-----|
| 43. Note introduttive. Il problema dell'organizzazione e le ipotesi di conflitto di interessi: la prospettiva degli economisti. | 287 |
| 44. Ipotesi tipizzate di conflitto e strategie di contrasto definite dai teorici dell' <i>agency</i> . | 294 |
| 45. Luci e ombre delle tesi che ricomprendono il conflitto tra le patologie dell'organizzazione imprenditoriale. Le dinamiche dei rapporti e dell'attività. Utilità degli approcci funzionale e procedimentale. Configurabilità del conflitto endogeno. | 301 |
| 46. Rilevanza del conflitto di interessi nell'impresa: l'esempio dell'esercizio controfunzionale delle funzioni di gestione e rappresentanza nella s.p.a. Profili ricostruttivi della disciplina applicabile all'operato dell'organo amministrativo. | 308 |
| 47. Il confronto dottrinale sull'estensione dell'art. 1394 c.c. alla rappresentanza organica. | 321 |
| 48. Conflitto di interessi endogeno. Profili applicativi della disciplina dettata dall'art. 1394 c.c. | 329 |
| 49. Finalità e coordinamento delle disposizioni del conflitto, destinate a prevenire e sanzionare le operazioni che impegnano all'esterno la società. Il quadro dei rimedi. | 335 |

INDICI

- | | |
|------------------|-----|
| <i>Autori</i> | 343 |
| <i>Decisioni</i> | 349 |